

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 18 gennaio 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 18 gennaio 2022

ANBI Emilia Romagna

18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 29 Il primo romanzo e quella sfida con la moglie	DAVIDE BONESI
18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 29 L' altra missione trasmettere l' amore per la lettura alle figlie	DAVIDE BONESI
onsorzi di Bonifica	
18/01/2022 Libertà Pagina 15 Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura	Cristian Brusamonti
18/01/2022 Gazzetta di Modena Pagina 23 Via Torrazzo chiusa per lavori della Bonifica	S.A.
18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 Semafori, traffico e pulizia II vicesindaco Picariello stasera rassicura	BEATRICE BARBERINI
17/01/2022 Chiamami Citta Bellaria: al via i lavori al canale consorziale che attraversa il Parco	Redazione
17/01/2022 Gazzetta Dell'Emilia Diga del Molato: volume sotto la media	Consorzio di Bonifica di Piacenza
18/01/2022 II Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 49 Inizia la pulizia del canale: rimossi i fanghi maleodoranti	
18/01/2022 Corriere di Romagna Pagina 38 Canale Bordonchio, al via i lavori di manutenzione straordinaria	
utorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
18/01/2022 Corriere della Sera Pagina 31 La Sogin e i lavori sui rifiuti nucleari	Ufficio Stampa Sogin
18/01/2022 II Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 40 Canalbianco, operazione grandi pulizie	
17/01/2022 lanuovaferrara.it Via al progetto di rinaturazione del Po Per rafforzare gli argini del	
17/01/2022 Meteo Web Gestione sostenibile dell' acqua e resilienza agli eventi estremi: dal	
17/01/2022 Rassegna Stampa News	RASSEGNA STAMPA
Reggio Online: Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022	
17/01/2022 Reggionline Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi	
17/01/2022 Reggionline Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19	
17/01/2022 Reggionline Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24	Redazione FG
17/01/2022 Reggionline Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici:	
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21	
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 Piacenza3era.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre I' 17/01/2022 gazzettadireggio.it	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre l' 17/01/2022 gazzettadireggio.it Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo 17/01/2022 Reggio2000	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre I' 17/01/2022 gazzettadireggio.it Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo 17/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 17/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici dal torrente Lodola	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.lt "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre l' 17/01/2022 gazzettadireggio.it Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo 17/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 18/01/2022 Reggionline Albinea: 48 pneumatici abbandonati nel torrente Lodola	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 Piacenza8era.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre I' 17/01/2022 gazzettadireggio.it Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo 17/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 18/01/2022 Reggionline Albinea: 48 pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 18/01/2022 Reggionline Albinea: 48 pneumatici abbandonati nel torrente Lodola	ADRIANO ARATI
Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 Cqua Ambiente Fiumi 18/01/2022 Libertà Pagina 15 Due indicatori simili: ma il De è più ampio 18/01/2022 Libertà Pagina 19 Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno 17/01/2022 Piacenza24 Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: 17/01/2022 PiacenzaSera.it "Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo 18/01/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 21 Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Danni nell' area tutelata 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 Le Gev chiedono lo stop dei lavori 18/01/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 50 Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre l' 17/01/2022 gazzettadireggio.it Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo 17/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 18/01/2022 Reggio2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola 18/01/2022 Reggionine Albinea: 48 pneumatici abbandonati nel torrente Lodola	ADRIANO ARATI Redazione MIRIA BURANI

17/01/2022 Bologna 2000 Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola	Redazione
18/01/2022 ilrestodelcarlino.it Passante Bologna, la Regione: "Cantieri nell' estate 2023"	PAOLO ROSATO
18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 21 Piazza Pola ultimo atto «Il sottosuolo è sicuro E adesso i	SAMUELE GOVONI
18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 25 Logonovo insabbiato «Qui muore tutto»	KATIA ROMAGNOLI
18/01/2022 La Nuova Ferrara Pagina 25 «Valli di Comacchio gestite con i privati? Prima tanto da fare»	
18/01/2022 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48 «Sindaco indignato senza motivo»	
18/01/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11 Mille ettari di cemento nel piano vigente Il Comune ammette: «Sono	
18/01/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 40 Ciclopista Santerno altri 100mila euro per	
18/01/2022 Corriere di Romagna Pagina 24 L' inquinamento da microplastica persiste nei fiumi anche per anni	
18/01/2022 Corriere di Romagna Pagina 25 Il ruolo dei predatori nei cambiamenti climatici	



ANBI Emilia Romagna

Il primo romanzo e quella sfida con la moglie

Il bondenese Alvisi in libreria con I cavalieri elementali: «Ne avrei parlato con lei solo dopo 100 pagine, sono arrivato a 636»

Metti un impegno con la moglie, metti la passione per i libri, aggiungici anche un valore importante quale l'amicizia ed ecco che l cavalieri elementali inizia a prendere forma. Si tratta del romanzo di debutto del 42enne bondenese Daniele Alvisi. E che debutto. considerato che il volume conta ben 636 pagine (Albatros II Filo - collana "Nuove voci imago", costo 20.50).

Impresa non così semplice come la raccontiamo, perché di anni in tutto ne sono serviti una decina per portare a termine questa fatica letteraria, ma vuoi mettere la soddisfazione? «In effetti - racconta Alvisi - mi è sempre piaciuto leggere e ovviamente anche scrivere. Avevo idea di scrivere questa cosa e ne ho iniziato a parlare con mia moglie Margherita, la quale mi ha detto che mi avrebbe ascoltato solo qualora avessi scritto le prime cento pagine. Ecco, diciamo che l' ho vista come una sfida e alla fine ecco questa storia diventare libro».

LE TAPPECerto, dieci anni sono lunghi e per chi di professione è dipendente del Consorzio di bonifica Cer, marito e nel frattempo anche padre di Celeste e Camilla trovare il tempo per scrivere non è semplice.



«A dire il vero ho anche ristrutturato casa. Diciamo che ho portato avanti il libro poco alla volta, ma quando ho finito le prime pagine sono tornato da mia moglie...

E? E niente, le ho detto che ora potevamo parlare del libro, aggiungendo che non ero neanche a metà della storia che avevo in testa».

Dunque, la moglie l' abbiamo detto, la passione per lettura e scrittura anche, resta l' amicizia, quella di lunga data con i coetanei di Bondeno, amici di sempre «che poi sono i protagonisti del romanzo. Perché in fondo questa è una storia di amicizia e appunto i protagonisti sono poi i miei amici nella vita reale».

IL PRIMO ESAMECome detto, Alvisi ha una grande passione per la letteratura, in particolare quella fantasy, «leggo di tutto, anche thriller e libri sportivi, ma il fantasy è il genere che mi ha sempre attirato di più, partendo da Tolkien con la saga del "Signore degli anelli" per arrivare a Eragon di Paolini e ovviamente un classico come Harry Potter della Rowling».

Una volta terminata la sua fatica, Alvisi ovviamente doveva farla leggere a qualcuno... «Ho coinvolto ovviamente mia moglie e i miei amici più stretti, ma per evitare giudizi benevoli ho deciso di far editare il romanzo a una persona esterna, che non conoscevo. E così ho coinvolto Marta Paparella, alla quale la



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

storia è piaciuta ed è stata decisiva nel "trasformare" il mio primo lavoro in un libro. A quel punto ho iniziato a spedirlo a varie case editrici, finché mi ha risposto Albatros che però mi ha proposto una clausola sulla pubblicazione: donare una parte del ricavato della vendita alla costruzione di pozzi e scuole in Africa. Ovviamente ho accettato, perché la mia felicità principale è quella di vedere pubblicato questo libro e se posso fare anche del bene non mi tiro indietro».

Chiaramente ora ci sono le presentazioni da organizzare (sperando migliori la situazione pandemica), ma da scrittore ormai rodato «mi sono tenuto aperto diverse strade per poter proseguire nella scrittura, vediamo che succederà», chiude Alvisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DAVIDE BONESI



ANBI Emilia Romagna

genere fantasy

L' altra missione trasmettere l' amore per la lettura alle figlie

La vicenda è ambientata nei territori di lliata che i migliori giovani devono difendere dal tiranno forte della magia oscura

I territori di Iliata sono preda del tiranno Tresob, ex cavaliere accecato dalla presunzione che ha tradito i suoi compagni e, forte della magia oscura che è in grado di esercitare, domina sul regno dal castello in cui si è rifugiato, nelle Terre Nere. Le sue truppe, composte da stregoni che comandano troll, orchi, spettri e orride creature, uccidono chiunque si opponga al suo potere, ma i quattro maestri elementali (Balmo, Baneg, Mebal ed Emalt) nascosti nel tempio sommerso sotto il lago Galo, confidano che i futuri cavalieri riescano ad annientarle. Così si dividono per il reclutamento dei giovani da addestrare, che si sono distinti nelle proprie comunità grazie ai loro talenti, ignari del destino che li attende: il cacciatore Anid, il pescatore Aluc, il coltivatore Piezam e il ferraio Olapo, rispettivamente destinati a diventare cavaliere dell' aria, dell' acqua, della terra e del fuoco, e condotti all' incontro con i maestri da creature fantastiche. Solo in quel momento i ragazzi realizzano che quella dei maestri elementali non è una leggenda narrata per intrattenere i più piccoli, bensì straordinaria realtà di cui faranno parte. Attende loro una grandissima sfida: lasciare le famiglie,



scoprire posti incredibili, sviluppare solidi legami diventando una squadra, imparare a combattere gestendo magicamente il proprio elemento e, soprattutto, proteggere Iliata dal nuovo, micidiale attacco di Tresob.

LIBRERIE E STORE Questa la trama del romanzo di debutto del 42enne dipendente del Canale Emiliano Romagnolo, figlio di uno storico dirigente della Bondenese Calcio. Alvisi, che ha fra gli obiettivi quello di trasmettere la sua passione per la lettura alle figlie Celeste e Camilla, sta anche lavorando per organizzare le prime presentazioni, anche se il periodo non è certo semplice.

Sono già stati avviati dei contatti con il Comune di Bondeno per una prima data, attualmente fissata per il 13 marzo ma ancora da confermare. Il libro I cavalieri elementali di Alvisi si trova nelle principali librerie di Ferrara e provincia, oltre ovviamente in tutti gli store digitali più importanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

DAVIDE BONESI

Libertà



Consorzi di Bonifica

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

L' associazione italiana lancia un monito: troppi ritardi nel passaggio dal minimo deflusso vitale al deflusso ecologico

«Attenzione ai falsi ambientalismi e alle posizioni "green" di facciata da parte di certe Regioni: ci sono ancora troppi ritardi nel passaggio dal minimo deflusso vitale (Dmv) al deflusso ecologico». L' associazione italiana Free Rivers, che riunisce centinaia di gruppi, associazioni e comitati attivi nella tutela dei fiumi italiani, lancia un monito alla Regione Emilia Romagna perché si adegui alle direttive europee e adotti il calcolo del Deflusso ecologico, un' evoluzione più estensiva dell' attuale Dmv che serve a determinare il mantenimento di una quantità d'acqua nei corsi d'acqua tale da garantire la loro prosperità e i servizi a loro collegati.

La richiesta arriva in un momento delicato - anche se non critico - nel Piacentino dove diversi corsi d' acqua sono in condizioni di magra se non addirittura "spariti" (è il caso del Tidone, da mesi trasformato in una vasta sassaia nel suo tratto terminale). Nei giorni scorsi la preoccupazione del Consorzio di Bonifica è stata puntata sulla diga del Molato in Valtidone dove il milione e 490mila metri cubi d' acqua stoccata (contro i 7,6 milioni complessivi) rappresenta una quota sotto la media del periodo. Alla diga di Mignano, in Valdarda, la situazione è più rassicurante: il bacino è piano al 42,3%,



con 4,16 milioni mi metri cubi (ne mancano all' appello 5,6 milioni). La sempre crescente scarsità d' acqua per i bisogni dell' agricoltura o dell' idroelettrico non impedisce a Free Rivers di rivendicare un cambio di rotta nella gestione dei fiumi e dei torrenti.

«Un buon stato ecologico dei fiumi dipende dalla quantità d'acqua che scorre» sottolineano dall'associazione. «Oggi solo il 40% dei fiumi europei ha buon stato ecologico. Per questo le linee guida del ministero dell'Ambiente approvate nel 2017 prevedono di passare dal Deflusso minimo vitale al Deflusso ecologico: le Regioni devono adeguarsi per evitare di pagare multe per infrazioni comunitarie. L'ha fatto il Piemonte a dicembre 2021, dove però è in corso una pericolosa operazione di greenwashing: ci si aspettava un incremento dei rilasci ma, a conti fatti, saranno inferiori al Dmv attuale. L'Emilia Romagna non ha ancora adottato il provvedimento ma c'è il timore che possa ispirarsi al modello piemontese». Soprattutto, Free Rivers chiede di cambiare l'approccio finora utilizzato nella gestione dei fiumi, con un Deflusso ecologico che vada definito a priori per la tutela del corpo idrico e non per far fronte alle esigenze degli utilizzatori. «Per noi il passaggio dal Dmv a quello Ecologico non è solo una questione di termini» precisano. «È un cambio di paradigma per cui la vita del fiume assume primario e fondamentale valore. Viene così superata la visione del corso d'acqua come canale artificializzabile e i pur legittimi interessi agricoli o dei produttori di energia idroelettrica non possono in

Libertà



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

alcun caso compromettere l'equilibrio ecologico dei fiumi e la qualità dell'ambiente in cui tutti viviamo».

Cristian Brusamonti

Gazzetta di Modena



Consorzi di Bonifica

bomporto

Via Torrazzo chiusa per lavori della Bonifica

In seguito a lavori di manutenzione straordinaria al cavo consortile, sarà interrotta la viabilità in via Torrazzo a Bomporto, a partire da oggi, dalle 8.30 alle 17 o fino al termine dei lavori. L' intervento è realizzato dal Consorzio della Bonifica Burana.

S.A.





Consorzi di Bonifica

Alle 20.45 a Palazzo del Governatore l'incontro con l'amministrazione Cento e Penzale attendono risposte, in special modo sulla viabilità

Semafori, traffico e pulizia Il vicesindaco Picariello stasera rassicura la consulta

CENTO. L' incontro della consulta civica di Cento e Penzale, in programma per stasera alle 20.45 nella sala dell' identità civica "Albano Tamburini" al Palazzo del governatore, sarà occasione per il vicesindaco Vanina Picariello per dare alcuni importanti aggiornamenti su diversi temi e questioni. Quella che incontrerà stasera il vicesindaco, sarà una consulta in gran parte rinnovata, dopo la surroga avvenuta in consiglio comunale lo scorso 29 dicembre di quattro consultori: Lucio Russo, Franco Grandi, Marco Galli e Michele Testa.

«Con le 4 new entry - commenta Picariello avremo la consulta di Cento e Penzale al completo. Si terrà inoltre l' elezione del presidente. Sarà un piacere per me partecipare a questo momento e conoscere di persona i nuovi membri, ai quali auguro buon

Tra i temi che verranno affrontati, quello della viabilità in via Ugo Bassi e il funzionamento del semaforo all' incrocio con via IV Novembre: «Diverse le soluzioni messe in campo e previste - riferisce il vicesindaco - per trovare soluzione al problema, dovuto al semaforo, della congestione e delle lunghe



file, oltre che di inquinamento e di lunghi tempi di attesa. In prima battuta, è stato immediatamente corretto un errore del semaforo, che, per un guasto, attivava la fermata dei pedoni anche senza prenotazione, e questo intervento ha fatto guadagnare alcuni secondi di verde. A seguire - prosegue il vicesindaco - è stato dato avvio a un monitoraggio dei flussi durante le feste, e sta proseguendo anche dopo la ripresa dell' attività lavorativa e la riapertura delle scuole. Con i dati rilevati, è stato possibile elaborare un ciclo semaforico per ottimizzare i tempi. A tutto questo, si aggiungerà la sostituzione della vecchia centralina con una di ultima generazione, che si autoregola in funzione della presenza dei veicoli. Una volta introdotte queste soluzioni, procederemo con nuove verifiche dei tempi semaforici e dei flussi e, se sarà necessario, provvederemo a modificare la viabilità di questa zona, andando ad aprire lo svincolo di via Breveglieri. Stiamo anche valutando, su segnalazioni pervenute dai cittadini, la modifica della segnaletica orizzontale nell' incrocio tra via Ugo Bassi e via XXV Aprile».

L' incontro di stasera sarà occasione per il vicesindaco, per aggiornare la consulta sul guasto della



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

centralina del semaforo di via Giovannina: «Abbiamo già provveduto a ordinare la nuova scheda elettronica.

Non appena sarà disponibile, verrà sostituita e verrà riattivato il semaforo».

A fronte della richiesta avanzata dalla consulta civica di avere maggiori informazioni - dopo l' arrivo a settembre delle lettere da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in cui si avvisavano i proprietari dei terreni dell' iter di esproprio delle aree interessate - rispetto alla realizzazione del canale bypass dal Canale di Cento al Guadora, che in caso di pioggia intensa mantenga l' acqua fuori dal reticolo del centro abitato di Cento, il vicesindaco Picariello chiarisce: «Stiamo valutando di organizzare un incontro tra tecnici del Consorzio, amministrazione comunale, cittadini e consultori.

Resta da capire tempi e modalità, perché si tenga in sicurezza e nel rispetto dalle normative anti Covid. In attesa, con l'assessore Bozzoli ci attiveremo per incontrare la consulta per fornire i primi chiarimenti».

Infine, il problema sollevato dai consultori del fogliame, che si è andato a depositare in grandi quantità in diverse vie del centro, rendendo la pavimentazione scivolosa: «Il periodo più intenso della caduta delle foglie ha coinciso con il nostro insediamento. Esiste una calendarizzazione che non è mai stata controllata.

L' assessore Salatiello sta prendendo in mano la situazione, verificando il calendario e valutando eventuali ulteriori interventi da programmare, per non farci trovare impreparati il prossimo anno». Beatrice Barberini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEATRICE BARBERINI

Chiamami Citta



Consorzi di Bonifica

Bellaria: al via i lavori al canale consorziale che attraversa il Parco del Gelso

Oggi, lunedì 17 gennaio, partono i lavori di manutenzione straordinaria del Canale Consorziale Bordonchio che attraversa il parco del Gelso a Bellaria Igea Marina. L' intervento rientra all' interno di un più vasto progetto che il Consorzio di Bonifica della Romagna redige ogni anno per ripristinare le corrette sezioni, dette espurghi, dei canali di bonifica, per garantire una buona gestione del rischio idraulico dei territori. L' espurgo del canale Bordonchio conclude il programma dei lavori del 2021 nel Comune di Bellaria Igea Marina; l' intervento consisterà nel rimuovere dal fondo del canale e dalle sponde il terreno che normalmente si accumula nel corso degli anni, riducendo così la sezione idraulica del canale che diviene quindi insufficiente per contenere le piogge. I materiali espurgati lungo circa 800 metri verranno stesi entro i 5 metri dal ciglio della sponda in destra e sinistra idraulica poiché, nella fase preliminare alla redazione del progetto, sono state eseguite le analisi di caratterizzazione dei sedimenti ai sensi del Testo Unico Ambientale D.lgs. 152/06 che hanno confermato la loro idoneità allo stendimento lungo il canale. Nei primi giorni dallo stendimento i sedimenti potranno essere scuri e maleodoranti: ciò non è dovuto a fattori



inquinanti, ma alla scarsa ossigenazione provocata da mesi di sommersione. Il fenomeno scomparirà una volta che il terreno sarà completamente ossigenato. Per tale motivo l' area interessata dallo stendimento del terreno espurgato verrà mantenuta recintata fino a che i terreni non si saranno asciugati. Si prevede che i lavori finiscano all' inizio di febbraio; gli uffici del Consorzio di Bonifica della Romagna sono a disposizione dell' utenza per tutti i chiarimenti eventualmente necessari. " La manutenzione sul territorio è indispensabile per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività nel Parco del Gelso. Il consorzio in collaborazione con l' Amministrazione Comunale ha cercato la soluzione più efficace e di minor impatto per restituire l' area in uno stato migliore e il canale più efficiente dal punto di vista idraulico ", dichiara il Presidente del Consorzio Stefano Francia. ' Quelli al via sono lavori necessari, anzi particolarmente attesi. Un intervento da cui trarrà vantaggio tutta l' area circostante, fondamentale anche in ottica zanzara tigre e per la freguentazione estiva del parco. L' auspicio è che i lavori possano marciare spediti, contenendo al massimo i disagi per i fruitori della zona. Al Consorzio di Bonifica, un rinnovato ringraziamento per la grande attenzione rivolta alla cura dei nostri territori ', le parole dell' Assessore all' Ambiente Adele Ceccarelli.

Chiamami Citta



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Redazione

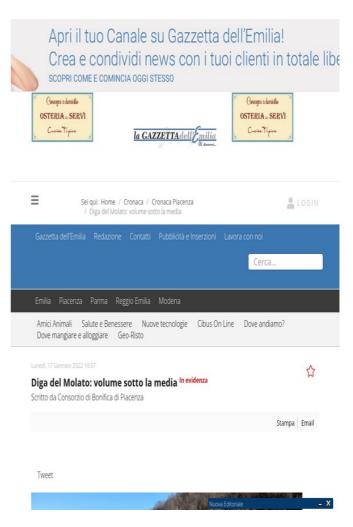
Gazzetta Dell'Emilia



Consorzi di Bonifica

Diga del Molato: volume sotto la media

Piacenza, 15 gennaio 2022 - L' anno è da poco iniziato e il Consorzio di Bonifica di Piacenza continua le proprie attività di monitoraggio e gestione del territorio. A preoccupare è il volume dell' acqua presente alla diga del Molato (Nibbiano di Alta Val Tidone). Analizzando il trend 2010-2021 - ed escludendo il 2017, annata straordinaria per la crisi idrica che aveva vissuto il nostro territorio - il bacino della diga presenta oggi il 14,2% di acqua in meno rispetto periodo in esame: commenta Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. La diga del Molato, attualmente con 1,49 milioni di metri cubi, risulta più bassa perché dalla fine dalla stagione irrigua (momento in cui si arriva ad avere la diga vuota) non si sono registrate precipitazioni significative. A destare ulteriore preoccupazione sono le riserve delle falde indebolite dal fatto che nel 2021 sono piovuti 595 millimetri di pioggia che corrispondono al 30% in meno rispetto alla media degli ultimi dieci anni. Come si vede dal monitoraggio regionale della siccità di ARPAE, preoccupano anche il torrente Nure e i fiumi Trebbia e Po che registrano portate notevolmente inferiori rispetto alle medie stagionali storiche. La diga del Molato è uno sbarramento unico e suggestivo; essa forma il



lago di Trebecco, ha un volume utile di invaso pari a 7,6 milioni di metri cubi ed è un elemento fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa, per la laminazione delle piene a presidio dell' equilibrio idrogeologico dell' ambito medesimo, per la produzione di energia idroelettrica, per lo sviluppo delle condizioni socio economiche dell' ambito territoriale e per la valorizzazione turistica dell' intera vallata.

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



Consorzi di Bonifica

Parco del Gelso

Inizia la pulizia del canale: rimossi i fanghi maleodoranti

Intervento a Bordonchio per limitare il rischio idraulico e combattere la zanzara tigre

Partono i lavori di manutenzione straordinaria consorziale Bordonchio che canale attraversa il parco del Gelso, a cura del Consorzio di Bonifica «per garantire una buona gestione del rischio idraulico dei territori». L' espurgo del canale consisterà nel rimuovere dal fondo e dalle sponde il terreno che si accumula negli anni, riducendo così la sezione idraulica del canale che diviene quindi insufficiente per contenere le piogge.

I materiali rimossi lungo circa 800 metri verranno stesi entro i 5 metri dalle sponde. «Nei primi giorni dallo stendimento i sedimenti potranno essere scuri e maleodoranti: ciò non è dovuto a fattori inquinanti, ma alla scarsa ossigenazione provocata da mesi di sommersione - spiega l' assessore Adele Ceccarelli -. Il fenomeno scomparirà dopo che il terreno sarà completamente ossigenato. Per tale motivo l' area interessata dallo stendimento del terreno espurgato verrà mantenuta recintata fino a che i terreni non si saranno asciugati». Si prevede che i lavori finiscano a inizio febbraio.



«La manutenzione sul territorio è indispensabile per garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività nel Parco del Gelso. Il consorzio in collaborazione con l' amministrazione comunale ha cercato la soluzione più efficace e di minor impatto per restituire l' area in uno stato migliore e il canale più efficiente dal punto di vista idraulico», dichiara il presidente del Consorzio Stefano Francia.

«Quelli al via sono lavori necessari, anzi particolarmente attesi.

Un intervento da cui trarrà vantaggio tutta l' area circostante, fondamentale anche in ottica zanzara tigre e per la frequentazione estiva del parco. L' auspicio è che i lavori possano marciare spediti, contenendo al massimo i disagi per i fruitori della zona».

Corriere di Romagna



Consorzi di Bonifica

Canale Bordonchio, al via i lavori di manutenzione straordinaria

Rimozione del terreno da fondo e sponde per garantire la gestione del rischio idraulico

BELLARIA IGEA MARINA Canale consorziale al parco del Gelso, al via la manutenzione straordinaria. L' intervento, che interessa il polmone verde di Igea Marina, rientra in un più vasto progetto che il Consorzio di bonifica della Romagna stila ogni anno. L' espurgo, che terminerà ad inizio febbraio, consiste dunque nella rimozione dal fondo del canale e dalle sponde di quei detriti che si accumulano nel tempo, rendendo la sezione idraulica insufficiente per contenere le piogge. I materiali espurgati lungo circa 800 metri verranno poi stesi entro i 5 metri dal ciglio della sponda, una zona ritenuta idonea dopo le analisi di rito. Per qualche giorno i sedimenti, recintati finché i terreni non si saranno asciugati, potrebbero tuttavia rivelarsi scuri e maleodoranti. Il che non va imputato a fattori inquinanti ma alla scarsa ossigenazione provocata da mesi di sommersione.

«È un intervento fondamentale anche in ottica zanzara tigre e per la frequentazione estiva del parco - commenta l' assessore all' Ambiente Adele Ceccarelli -. L' auspicio è che i lavori possano marciare spediti, contenendo al massimo i disagi».



Corriere della Sera



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il caso

La Sogin e i lavori sui rifiuti nucleari

«In merito all' articolo "Svolta sui rifiuti nucleari. ora un commissario per Sogin" di Stefano Agnoli e Milena Gabanelli, Sogin precisa: nell' ultimo anno Sogin ha migliorato le performance in termini di avanzamento delle attività di decommissioning raggiungendo a fine 2021 un risultato di avanzamento fisico del 7,2%, un dato molto superiore alla media del 1,4% annuo relativo ai venti anni precedenti, per un cumulato complessivo dal 1999 pari al 35,5% (28,3% a fine 2020). I fatti riportati sono da ricondurre ad attività di indagini interne e di misure di self cleaning che Sogin ha avviato alla fine del 2020 che riguardano esercizi del passato. Tali fatti non riguardano la consultazione pubblica sul Deposito Nazionale, svolta nel rispetto della procedura e nella massima trasparenza e partecipazione. Nel sito di Saluggia i rifiuti radioattivi a più alta attività sono custoditi in sicurezza nel Nuovo Parco Serbatoi, come noto ad autorità e istituzioni, realizzato per resistere a eventi estremi come la caduta di un aereo o un terremoto.

I rifiuti radioattivi liquidi a media e bassa attività sono stoccati in sicurezza in serbatoi all' interno di celle in calcestruzzo di elevato spessore. I controlli periodici non hanno mai evidenziato criticità. Dopo le alluvioni del 2000



è stata realizzata una difesa idraulica che garantisce la protezione dell' impianto da qualunque esondazione della Dora Baltea tanto che l' Autorità di Bacino del Po ha escluso il sito dalle aree potenzialmente alluvionabili».

Non sono custoditi in sicurezza, e il deposito Cemex che doveva già essere realizzato non è neppure iniziato. Come saprete, con un' alluvione, l' acqua entra da sotto, e i contenitori vecchi di 50 anni non sono ispezionabili (s.a. e m.g.

Ufficio Stampa Sogin

Il Resto del Carlino (ed. 🚑 Rovigo)



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Canalbianco, operazione grandi pulizie

«L' accordo tra comuni, per la pulizia dei rifiuti galleggianti sul Canalbianco, risponde alle necessità del territorio», sostiene il sindaci di Adria Omar Barbierato. E' in corso in questo periodo l' adesione da parte dei comuni delle province di Verona e Rovigo, alla convenzione che regola le modalità della raccolta e lo smaltimento delle immondizie che si accumulano agli sbarramenti delle quattro conche dell' idrovia di 135 km che da Mantova arriva fino al mare, a Porto Levante. Capofila della convenzione, i Comuni di Adria e Legnago, per la presenza delle due conche di navigazione, di Baricetta, nel Comune di Adria e Torretta, nel Comune di Legnago. L' ultimo sostanziale intervento di pulizia è avvenuto nel mese di ottobre. A contribuire alla realizzazione del progetto regionale, maturato nell' accordo tra i cinquanta Comuni, i Consorzi di Bonifica, l' Arpav, l' autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e infrastrutture Venete. Quest' ultimo ente, braccio operativo della Regione,

sosterrà i costi di raccolta e deposito dei rifiuti a bordo



canale, attingendo dai fondi già stanziati dalla Regione per la manutenzione, e i Comuni firmatari della convenzione, ognuno per la propria quota, provvederanno ai costi per il trasporto in discarica dei rifiuti raccolti e al loro smaltimento. Una spesa quindi, che non graverà più solo sui Comuni di Adria e Legnago, ma sarà ripartita in base all' area drenante di ogni singolo Comune afferente al bacino della rete idrografica del Canalbianco, secondo criteri definiti da Arpav e dai consorzi di bonifica. «Una risposta importante che la comunità di Baricetta attendeva da decenni, sia come soluzione a un problema ambientale e sia come azione a salvaguardia e tutela del nostro territorio», commenta l' assessore all' ambiente Matteo Stoppa. «Obiettivi per le comunità dislocate lungo il Canalbianco, commenta il sindaco - che si consolideranno nel futuro, nel momento in cui le amministrazioni comunali aderiranno alla convenzione».

lanuovaferrara.it



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Via al progetto di rinaturazione del Po Per rafforzare gli argini del Grande Fiume

L' INTERVENTO Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione operativa della cabina di regia del progetto per la rinaturazione del fiume Po, inserito nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Autorità distrettuale de l Fiume Po, le Regioni coinvolte (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte) e AiPo hanno concertato, sotto le linee guida ministeriali del Ministero della transizione ecologica, il piano cronologico di azione che entro la fine dello scorso mese di dicembre ha portato in tempi rapidi alla stipula del Protocollo d' intesa. La scadenze condivise comprendono anche la stesura del Piano di Azione, entro il mese di marzo di quest' anno, e la individuazione del Comitato Scientifico 'ad hoc', il quale seguirà interamente la fase progettuale in itinere. I TEMPI Particolare attenzione è stata dedicata alle tempistiche, che vedono l' anno 2026 come traguardo entro il quale riuscire nell' impresa ambiziosa, ma quanto mai necessaria, di intervenire lungo l' asse del Grande Fiume conjugando la rinaturazione ecologica del territorio considerato, alle necessità di mitigare il più possibile il dissesto idrogeologico arginale, incrementando al contempo i livelli di sicurezza idraulica delle comunità insediate. Evidenza anche per le tempistiche delle linee di





finanziamento che, grazie ai fondi comunitari veicolati dal Ministero economia e finanze, potranno realizzare i fondamenti di una pianificazione e progettazione adeguata al maxi intervento. VELOCITà PAROLA CHIAVE L' incontro, coordinato dal direttore generale per il patrimonio naturalistico del Mite, Antonio Maturani, ha visto fra gli altri gli interventi degli assessori regionali all' ambiente Gianpaolo Bottacin per il Veneto e Irene Priolo per l' Emilia-Romagna. Quest' ultima ha approfondito tematiche comuni anche nel suo ruolo di presidente del Comitato di Indirizzo di AiPo. Invece, il segretario generale dell' Autorità Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli ha posto l'accento sulla «necessità di agire celermente per arrivare quanto prima alla sottoscrizione di quelle intese comuni che saranno la base solida e fondante del successivo piano di attuazione dei complessi interventi sul territorio lungo il Fiume Po». Per il distretto, oltre al segretario generale, hanno preso parte al meeting online anche i dirigenti di settore Andrea Colombo e Fernanda Moroni e Andrea Gavazzoli delle relazioni istituzionali. CONSORZI AL LAVORO Tutto questo si inserisce con i fondi già arrivati ai vari Consorzi di bonifica, a loro volta impegnati in interventi di rafforzamento della sicurezza idraulica dei territori. È il caso del Consorzio di Bonifica di Burana, che avrà il compito di poter realizzare infrastrutture - per un valore di circa 70 milioni

lanuovaferrara.it



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

di euro - da tempo necessarie per comunità e ambiente, alla base di sicurezza e sviluppo. E si parla del nuovo impianto Cavaliera, che verrà realizzato a Bondeno (località Malcantone), a potenziamento del polo Pilastresi a Stellata di Bondeno: avrà la capacità di scolare sino a 60 mc/s le acque del bacino delle acque basse dei territori Ferrara, Modenese e Mantovano e ferrarese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Meteo Web

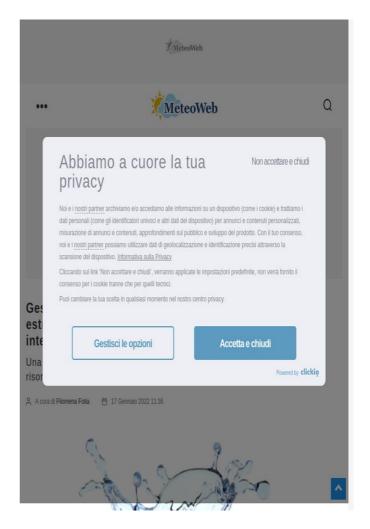


Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Gestione sostenibile dell' acqua e resilienza agli eventi estremi: dal progetto TEACHER-CE, un nuovo strumento integrato

Una suite di strumenti integrati per supportare una gestione resiliente delle risorse idriche tramite l' adozione di pratiche di uso del suolo sostenibili

Una piattaforma online sviluppata con l' obiettivo di supportare i diversi utenti nella gestione delle risorse idriche con strategie e azioni integrate, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio. Il Toolbox CC-ARP-CE (Climate Change Adaptation, Risk Prevention in Central Europe), appena rilasciato, è l'importante punto d' arrivo del progetto TEACHER-CE (joinT Efforts to increase water management Adaptation to climate CHanges in central EuRope). CC-ARP-CE è uno strumento online che ha come obiettivo quello di aiutare l' utente a identificare le misure di adattamento migliori per i diversi settori, usi del suolo e della risorsa idrica, per rendere le città e le regioni dell' Europa centrale più resilienti agli eventi estremi e al cambiamento climatico. ' Il toolbox CC-ARP-CE si focalizza su una gestione sostenibile e resiliente delle problematiche legate alla risorsa idrica, quali rischio di alluvioni, precipitazioni intense e siccità, misure per la creazione di bacini di ritenzione e per la protezione delle fonti di acqua potabile ', spiega Guido Rianna, ricercatore CMCC della Divisione scientifica REMHI - Regional Models and geo-Hydrological Impacts e responsabile scientifico CMCC del progetto. ' Utilizzando



questo strumento, l' utente può avere una panoramica delle diverse criticità e una selezione di linee quida e proposte d'intervento per affrontarle, inclusa una valutazione dell'impatto del cambiamento climatico, e il riferimento agli strumenti nazionali di gestione delle acque disponibili. Il suo utilizzo sarà un valido aiuto per la realizzazione di piani d'azione e l'integrazione di soluzioni non strutturali e ispirate alla natura (Nature Based Solutions) in specifici bacini idrografici '. Avviato nel mese di marzo 2020, il progetto TEACHER-CE nasce con l' obiettivo di sviluppare una strategia e una suite di strumenti integrati che possano supportare comunità, decisori politici e professionisti, impegnati sui temi della gestione del territorio e delle risorse idriche, nella definizione e implementazione di azioni di adattamento efficaci per il contrasto al cambiamento climatico. Nello specifico, sono sei i campi di azioni

Meteo Web



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

(Fields of Action) individuati: scarsità idrica e gestione delle siccità; alluvioni pluviali, alluvioni fluviali, ecosistemi direttamente dipendenti dalle risorse idriche, gestione delle pratiche irrigue, gestione delle acque sotterranee, gestione delle risorse idropotabili. Il progetto, coordinato dall' Università di Lubiana, include dodici Partner da otto paesi; per l' Italia, figurano la Fondazione CMCC (www.cmcc.it) e l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (https://adbpo.gov.it/) mentre PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes; https://www.pefc.it/) agisce da partner associato. TEACHER-CE è stato finanziato nell' ultimo ciclo di Programmazione INTERREG-CE (2016-2020) con l' obiettivo di capitalizzare gli sforzi e i prodotti sviluppati in progetti precedentemente finanziati nell' ambito dello stesso Programma. In tal senso, TEACHER-CE vede la cooperazione di partner da quattro progetti INTERREG: RAINMAN, un progetto focalizzato sulla riduzione del rischio associato a fenomeni intensi di precipitazione; FRAMWAT, un progetto incentrato sul design e la realizzazione di piccoli bacini di ritenzione idrica contro siccità, alluvioni e contaminazione superficiale; SUSTREE, incentrato su una valutazione della vulnerabilità delle foreste al cambiamento climatico e l' identificazione delle specie più resilienti nei diversi ecosistemi; PROLINE-CE, incentrato protezione della risorsa idropotabile, di cui il CMCC era partner. Questi progetti avevano ideato e messo a punto diversi strumenti e linee guida per la gestione di diverse criticità e problematiche legate alle risorse idriche; la sfida per il progetto TEACHER-CE è stata quello di capitalizzare tali esperienze e risultati, arrivando alla realizzazione di un toolbox integrato. Il Toolbox CC-ARP-CE integra diverse funzionalità: - una piattaforma GIS favorisce il dibattito e il confronto tra stakeholder in merito ad eventuali criticità associate ai Fields of Action . In tal senso, ogni utente registrato ha la possibilità di introdurre un tema di discussione relativo a un problema (issue) specifico opportunamente georeferenziato. Inoltre, l' utente ha la facoltà di suggerire sulla base delle proprie competenze un set di buone pratiche di gestione che possa contribuire alla risoluzione/mitigazione della criticità segnalata. Il catalogo, che contempla più di 100 buone pratiche, è ottenuto dall' integrazione dei risultati dei diversi progetti di partenza. A seguito della pubblicazione sulla piattaforma del Report sulla criticità, un qualsiasi altro utente interessato può interagire per mettere a disposizione la propria competenza confermando l'efficacia delle pratiche precedentemente individuate o suggerendone ulteriori. - una piattaforma per la visualizzazione delle variazioni attese per effetto del cambiamento climatico in oltre cinquanta indicatori, selezionati sulla base delle richieste di partner e stakeholders. 'Questa è la parte del toolbox realizzata dalla Fondazione CMCC, che nell' ambito del progetto si è impegnata a fornire dati e informazioni sugli impatti dei cambiamenti climatici attesi sulle risorse idriche in Europa Centrale ', spiega Guido Rianna. ' Per ogni indicatore, sono presi in considerazione due diversi orizzonti temporali: breve (2021-2050 vs 1971-2000) e lungo periodo (2071-2100 vs 1971-2000), e due scenari di concentrazione IPCC: Representative Concentration Pathway (RCP)4.5, che rappresenta uno scenario di mitigazione intermedio, e RCP8.5, che rappresenta uno scenario in cui si ipotizza l' assenza di misure di contrasto al cambiamento climatico. I modelli utilizzati per la stima degli indicatori sono inclusi nell' ensemble di simulazioni alla risoluzione di circa 12 km sviluppate nell' ambito dell' iniziativa internazionale EURO-CORDEX (https://www.euro-cordex.net/). Il valore restituito dalle mappe si riferisce al valore mediano delle diverse realizzazioni. Infine, il Toolbox presenta progetti e strumenti sviluppati nell' ambito di progetti precedentemente finanziati, e una pagina di sintesi dove sono riportati i link a dataset e portali GIS nazionali e internazionali di interesse per i diversi temi (Fields of Action, come per esempio alluvioni, siccità, etc) del progetto. 'Esiste inoltre', conclude Rianna, ' uno strumento di supporto alle decisioni, derivazione diretta di GOWARE, la piattaforma sviluppata nel precedente progetto PROLINE-CE, che consente di filtrare in un catalogo di misure e buone pratiche quelle maggiormente indicate per risolvere il problema di cui mi sto occupando .' L' intero portale è disponibile oltre che in inglese nelle lingue dei Paesi coinvolti. La struttura del Toolbox, gli strumenti e le funzionalità hanno beneficiato dell' interazione e del coinvolgimento di numerosi stakeholder che hanno attivamente partecipato a tutte le fasi di design e sviluppo. Nello specifico, sono state individuate nove aree pilota. Per l' Italia, la zona di interesse è il Bacino dell' Enza.

Rassegna Stampa News 💒



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Reggio Online: Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022

REGGIO EMILIA - Guarda l' ultima puntata di Agri7. L' appuntamento di sabato 15 gennaio, condotto da Francesco Ferrari, è stato dedicato al Fiume Po, in particolare alle attività dell' Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e alle iniziative dei comuni reggiani sulla sponda del più importante corso d'acqua italiano come illustrato da Renzo Bergamini, sindaco di Gualtieri. Regia di Massimo Manini, montaggio di Mattia Manini . L' articolo Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022 proviene da Reggionline -Telereggio - Ultime notizie Reggio Emilia.

RASSEGNA STAMPA





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.



Reggionline



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Agri7, guarda la puntata di sabato 15 gennaio 2022

On demand su Reggionline i servizi e gli approfondimenti del settimanale dedicato al mondo dell' agricoltura e zootecnica di Telereggio

REGGIO EMILIA - Guarda l' ultima puntata di Agri7. L' appuntamento di sabato 15 gennaio, condotto da Francesco Ferrari , è stato dedicato al Fiume Po, in particolare alle attività dell' Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e alle iniziative dei comuni reggiani sulla sponda del più importante corso d' acqua italiano come illustrato da Renzo Bergamini, sindaco di Gualtieri. Regia di Massimo Manini , montaggio di Mattia Manini .



Libertà



Acqua Ambiente Fiumi

LA SCHEDA

Due indicatori simili: ma il De è più ampio

Entrambi servono a misurare la soglia minima perché un corso d'acqua possa essere definito tale dal punto di vista ambientale. Ma qual è la differenza tra Deflusso minimo vitale (Dmv) e Deflusso ecologico (De)?

Anche se i termini sono in gran parte sovrapponibili, il Dmv consiste nella misurazione di una portata istantanea del fiume che deve essere tale da garantire la sopravvivenza delle specie che lo vivono e la buona qualità chimica delle acque; nel caso del De, si tratta di una valutazione più ampia ed estesa nel tempo, che riguarda la salute del corso d' acqua in un tratto idraulicamente omogeneo. Rispettare il Deflusso ecologico, quindi, significa garantire a un tratto di fiume, per un certo periodo, di rispettare le prescrizioni dettate dall' articolo 4 della Direttiva Quadro Acque del 2000: raggiungere una buona qualità chimica e un buon stato ecologico delle acque superficiali e sotterranee, impedendone il deterioramento, e garantendo la sopravvivenza di flora, fauna, macroinvertebrati bentonici e fitoplancton.

In Italia, finora, la Direttiva Acque dell' Unione europea è stata declinata nello strumento del Deflusso minimo vitale che però gli ambientalisti considerano spesso troppo **Free Rivers** alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Rivers** alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Rivers** alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Rivers** alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Rivers** alla Regione: prima i fiumi poi l'agricoltura

Free Rivers alla Rivers**

permissivo nei confronti dei prelievi a scopo irriguo, se non sistematicamente violato o ignorato. _CB.

Libertà



Acqua Ambiente Fiumi

Il ponte di Travo ha troppi acciacchi stop ai camion per almeno un anno

Da mezzogiorno di giovedì transito vietato ai mezzi con peso superiore a 26 tonnellate

Non arrivano buone notizie, come da tempo era nell' aria, per il ponte di Travo, che collega il centro abitato con la Statale 45: a partire dalle ore 12 di dopodomani, giovedì 20 gennaio (e fino a tempo indeterminato) sarà vietato il transito ai camion, più precisamente a tutti i veicoli che abbiano un peso a pieno carico superiore alle 26 tonnellate. La misura non si applica, però, ai mezzi di soccorso né al trasporto pubblico locale.

Già oggetto nel tempo di lavori di rinforzo, il ponte di Travo sul fiume Trebbia non è stato comunque "promosso" dalle indagini e verifiche strutturali che, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, sono state avviate al manufatto dal 23 dicembre 2020. «Gli esiti della verifica di sicurezza hanno evidenziato diverse criticità dal punto di vista strutturale, sismico e idraulico che sono correlate sia al normale degrado dei materiali, sia all' età del ponte, che è stato realizzato agli inizi del Novecento e quindi dichiarato di interesse culturale per la sua struttura» spiegano dalla Provincia.

«L' imminente completamento dei lavori in corso per la messa in sicurezza di un pilone non consentirà comunque il transito di veicoli sopra alle 26 tonnellate. In media, su 2mila veicoli al giorno, 100 sono mezzi pesanti».



La chiusura ai mezzi pesanti comporterà disagi per gli autotrasportatori, che saranno costretti a utilizzare il ponte alla Bellaria di Rivergaro e la provinciale 28 di Statto. Il ponte potrebbe essere rinforzato e riaperto ai camion nel 2023, con una spesa già a bilancio di 2 milioni e 381mila euro: i lavori potrebbero essere affidati nel settembre di quest' anno. CB.

Piacenza24



Acqua Ambiente Fiumi

Dramma del Trebbia, eseguite le autopsie sui corpi dei quattro amici: si attende la data dei funerali

Sono state eseguite le autopsie sui corpi dei quattro giovani trovati senza vita allâinterno di una vettura tra le acque del fiume Trebbia a Calendasco. Parliamo di Elisa Bricchi, 20 anni e residente a Calendasco, Domenico Di Canio, 22enne di Borgonovo, William Pagani, 23 anni e di Castel San Giovanni, e il 23enne Costantino Merli, residente a Guardamiglio (Lodi). I ragazzi deceduti nel tragico incidente avvenuto la notte tra il 10 e lâ11 gennaio. Lâautopsia Ã" stata effettuata da Marco Ballardini, medico legale dellâlstituto di Medicina Legale di Pavia. Le risultanze dellâesame autoptico saranno unite ai rilievi dei carabinieri, nel tentativo di chiarire la dinamica del tragico incidente. Lâauto, con a bordo i quattro giovani, Ã" stata ritrovata infatti la mattina dellâ11 gennaio da un pescatore. Ora che lâautopsia Ã" stata effettuata, la Procura potrebbe rendere disponibili le salme alle famiglie permettendo loro di organizzare dunque i funerali. La data delle esequie deve ancora essere decisa, dunque: lâipotesi era di una cerimonia in Duomo, per tutti e quattro gli amici.

Redazione FG



PiacenzaSera.it



Acqua Ambiente Fiumi

"Criticità strutturali", stop ai mezzi pesanti dal 20 gennaio lungo il ponte di Travo

Il Servizio Viabilità della Provincia di Piacenza comunica che sarà firmato entro domani (martedì 18 gennaio 2022) il provvedimento che dispone - a partire dalle ore 12 di giovedì 20 gennaio 2022, fino a tempo indeterminato - l' istituzione del divieto di transito per i veicoli aventi massa a pieno carico superiore a 26 tonnellate (ad esclusione dei mezzi di soccorso) lungo il ponte sul Trebbia di Travo, in corrispondenza con la Strada Provinciale n. 40 di Statto. Il manufatto rientra tra quelli che conformemente a quanto previsto dall' O.P.C.M. 3274/2003 e smi, dalle NTC2018 e dalle Linee guida "Ponti" (approvate con DM 578 del 17/12/2020) - sono da tempo sottoposti ad indagini e verifiche strutturali (in questo caso, avviate dal 23/12/2020) finalizzate alla verifica di sicurezza del ponte, che è considerato strategico ai sensi del Piano di Emergenza Provinciale relativo al rischio idraulico e idrogeologico. Gli esiti della citata verifica di sicurezza hanno evidenziato diverse criticità dal punto di vista strutturale, sismico e idraulico. che sono correlate sia al fisiologico degrado dei materiali sia all' età del ponte, realizzato agli inizi del Novecento e dichiarato di interesse culturale per la sua particolare struttura. L' imminente completamento dei lavori urgenti (e



in corso) finalizzati alla messa in sicurezza di una pila non consentirà di modificare la transitabilità ammessa nel Certificato di idoneità statica acquisito, che la esclude per i veicoli aventi una massa complessiva a pieno carico superiore a 26 tonnellate Nell' impossibilità di mantenere in condizioni di sicurezza la circolazione stradale in assenza di limitazioni a particolari categorie di veicoli, il Servizio Viabilità ha quindi deciso di istituire (a partire dalle ore 12 di giovedì 20 gennaio 2022, fino a tempo indeterminato) il divieto di transito per i veicoli aventi massa a pieno carico superiore a 26 tonnellate (ad esclusione, come detto, dei mezzi di soccorso), in corrispondenza del manufatto di attraversamento sul fiume Trebbia, dalla progressiva chilometrica 16+040 circa alla progressiva chilometrica 16+400 circa, lungo la Strada Provinciale n. 40 di Statto, nel territorio del Comune di Travo. La limitazione tiene conto delle caratteristiche geometriche (in particolare della larghezza) del ponte: riguarderà i circa 100 mezzi pesanti - su un totale di circa 2000 veicoli - che mediamente (secondo un rilievo del traffico realizzato recentemente dalla Provincia) percorrono ogni giorno il ponte, ma non interesserà i veicoli del Trasporto Pubblico Locale. Nella consapevolezza che la prospettata limitazione determinerà un certo impatto per alcuni utenti che saranno obbligati ad utilizzare il percorso alternativo, lungo la Strada Provinciale di

PiacenzaSera.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Statto a partire dal ponte sul fiume Trebbia in località Bellaria, la sicurezza della circolazione è stata valutata dal Servizio Viabilità della Provincia come certamente prioritaria. Il primo stralcio dell' intervento che potrebbe consentire di superare la limitazione al via da giovedì è stato programmato nel corso del 2022 per un importo complessivo già finanziato di 2.381.466,99 euro. Nel corso del corrente anno sarà sviluppata la progettazione definitiva ed esecutiva, saranno acquisite le autorizzazioni di legge e avviate le procedure di affidamento dei lavori. È ragionevole prevedere che la procedura di gara per l' affidamento dei lavori possa essere avviata nel mese di settembre.

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

parecchie segnalazioni

Un cinghiale avvistato al parco delle Caprette

reggio emilia. «Venite presto, c' è un cinghiale che scorrazza al parco delle Caprette». Questo il tenore di diverse segnalazioni arrivate in contemporanea ieri mattina al comando della polizia municipale.

Alle 7.30 i reggiani che attraversavano il parco più frequentato della città - o perché intenti a fare footing o perché si recavano al lavoro in bici - hanno visto un cinghiale "a passeggio" sulla sponda del Crostolo, all' altezza del chiosco bar. L' avvistamento ha suscitato parecchia curiosità, senza creare problemi all' incolumità delle persone poiché l' animale selvatico si è subito rifugiato nel letto del fiume. Né il cinghiale è parso in difficoltà, nel qual caso sarebbero intervenuti la polizia provinciale o i carabinieri forestali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

ALBINEA

Decine di pneumatici gettati nel torrente Lodola e recuperati dai volontari

Mobilitati Protezione civile e agenti della polizia locale L' assessore Menozzi «Siamo ben oltre l'inciviltà Ora cerchiamo il responsabile»

ALBINEA. Una cinquantina di copertoni lasciati nel greto del torrente, per evitare il corretto smaltimento dei materiali. Non è stato un ritrovamento gradito, quello segnalato negli ultimi giorni dell' anno all' amministrazione comunale di Albinea, relativo alla presenza di 48 pneumatici abbandonati nel letto del Lodola, il piccolo corso d' acqua che attraversa la zona di Borzano.

Le gomme, di diverse dimensioni e tutte parecchio usurate, erano state gettate in un' area piuttosto isolata, comunque raggiungibile da mezzi a motore tramite una carraia sterrata, e con il loro volume avevano parzialmente bloccato il flusso delle acque. Dopo il primo avviso in Comune, I' assessore all' Ambiente Daniele Menozzi si è attivato per le prime verifiche, avvisando gli agenti della polizia municipale dell' Unione Terre Matildiche e coinvolgendo i volontari della Protezione Civile albinetana.

Sabato scorso, il gruppo di Protezione Civile e lo stesso Menozzi sono tornati lungo il corso del Lodola e in una lunga e complessa mattinata di lavoro hanno raccolto tutti i 48 pneumatici e hanno liberato il torrente.

Gli inerti in gomma verranno ora portati in una



discarica per l'apposito smaltimento. Ora si punta a rintracciare l'autore del gesto. «In casi come questi siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole - commenta Menozzi -. Ringrazio la Protezione Civile per la loro grande disponibilità e presenza sul territorio».

La polizia municipale ha avviato le indagini per rintracciare i colpevoli di quello che si potrebbe configurare come un reato ambientale con conseguenze penali. Visto il numero così elevato di copertoni ritrovati, non si tratta probabilmente di un privato cittadino con poca voglia di raggiungere una discarica o un gommista, ma piuttosto di qualcuno che opera nel settore del cambio gomme o quantomeno della meccanica per auto. E che non lo fa necessariamente in piena regola o alla luce del sole. Una volta accumulato un certo numero di pneumatici ormai non più sfruttabili, ha provveduto a uno smaltimento decisamente più economico, che non richiede certo tracciamenti o certificazioni sulle licenze per l'

Gazzetta di Reggio



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

attività.

Si cercherà, quindi, di scandagliare il settore, sia fra gli addetti ai lavori noti sia fra chi, appunto, offre servizi meno ufficiali, con l' obiettivo di trovare anche qualche testimonianza su passaggi sospetti di veicoli nelle campagne attorno a Borzano nei giorni precedenti alle prime segnalazioni. Per il momento, l' emergenza ambientale è stata risolta grazie alla Protezione Civile albinetana, storica realtà locale nata nel 1997, ormai prossima a festeggiare i 25 anni di attività da quando venne creata dal fondatore Wolfram Grosset, scomparso pochi mesi fa, all' epoca sostenuto da una decina di amici e collaboratori. All' inizio la specialità della casa era il settore telecomunicazioni, necessario per fornire collegamenti a distanza fra le varie unità in caso di calamità ed emergenza. Oggi una delle peculiarità del gruppo albinetano, inserito nel coordinamento provinciale di protezione civile e chiamato a operare in tutti i contesti problematici, è l' intervento assieme ai cani.

La protezione civile di Albinea ha a disposizione sei unità cinofile da soccorso brevettate per la ricerca dispersi in superficie, affiancata da una squadra di pronto intervento per rischio idrogeologico e da alcuni volontari formati per la lotta agli incendi boschivi. L' associazione è stata chiamata a intervenite a tutte le ultime calamità naturali.

Adriano Arati© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ADRIANO ARATI

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

L' intervento è stato eseguito dal lato protetto, anzichè dall' altra riva del canale

Danni nell' area tutelata

Segnalazione delle guardie ecologiche volontarie agli uffici della Regione. Forse erano operazioni di dragaggio

NOVELLARA Durante lavori, probabilmente per il dragaggio del fondale di un piccolo canale di bonifica, sono stati provocati danni a un' area ambientale di pregio e di tutela, nelle Valli di Novellara, al confine con il territorio di Reggiolo. Ad accorgersi della situazione sono stati alcuni passanti, che hanno poi segnalato l' episodio alle Guardia giurate ecologiche volontarie. Immediato il sopralluogo, che ha permesso di confermare i segni lasciati da una macchina escavatrice dotata di cingoli, non solo sul terreno attorno al canale ma anche a ridosso di una siepe di pregio.

«Quella zona - confermano le Ggev del territorio - è compresa nell' area di tutela ambientale riconosciuta dalla Regione e non solo. Ci sono pure delle specie di flora di gran pregio, tra cui un tipo di viola molto raro.

Ora sono in corso accertamenti su quanto accaduto, ma potrebbe trattarsi di un errore di programmazione dell' intervento nel canale. La macchina operatrice avrebbe dovuto intervenire nel canale ma dalla parte di campagna, non dalla zona in cui si trova la



siepe». La situazione è stata subito segnalata agli uffici della Regione, oltre che alle autorità comunali. Antonio Lecci.

II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

NOVELLARA

Le Gev chiedono lo stop dei lavori

Le Guardie giurate ecologiche volontarie hanno chiesto di sospendere i lavori temporaneamente in attesa di chiarire quanto accaduto e anche per correggere il programma dell' intervento, evitando ulteriori danni nell' area ambientale protetta delle Valli, tra Novellara e Reggiolo.



II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

Recuperati 48 pneumatici dal torrente Lodola «Siamo oltre l' inciviltà, speriamo nelle indagini»

ALBINEA Sono stati recuperati 48 pneumatici abbandonati nel letto del torrente Lodola a Borzano. Un gesto incivile segnalato all' amministrazione comunale di Albinea dalla polizia locale dell' Unione Colline Matildiche che opera nei comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo.

Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l'assessore all'ambiente Daniele Menozzi si sono recati sul posto per recuperare i rifiuti e liberare dunque il torrente dai molti pneumatici rovesciati nel letto del Lodola.

Episodi simili si sono purtroppo registrati nel passato anche in altri paesi della nostra provincia. «In casi come questi - dice l' assessore Menozzi - siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole».

Fondamentale sicuramente l'intervento dei volontari che hanno compiuto con impegno l' importante operazione di pulizia per il corretto smaltimento dei rifiuti. Daniele Menozzi ha



infatti ringraziato la Protezione civile per «la loro grande disponibilità e presenza sul territorio».

Intanto la polizia locale ha già avviato le indagini per cercare di individuare il responsabile del reato ambientale. Anche il sindaco Nico Giberti ha condannato con indignazione la 'discarica' abusiva scoperta nei giorni scorsi nella frazione di Borzano. mat.b.

gazzettadireggio.it



Acqua Ambiente Fiumi

Albinea, discarica di pneumatici nel torrente Lodola a Borzano: "Siamo ben oltre l' inciviltà"

ALBINEA. Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola sono stati scoperti e recuperati dai volontari della Protezione civile di Albinea. L' assessore Daniele Menozzi: «Siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato». I quarantotto pneumatici rovesciati nel letto del torrente a Borzano sono stati scoperti dalla polizia municipale dell' Unione Colline Matildiche. Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l' assessore all' Ambiente Menozzi si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare il torrente.





Reggio2000



Acqua Ambiente Fiumi

Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola

Quarantotto pneumatici rovesciati nel letto del torrente Lodola a Borzano di Albinea. Un triste spettacolo quello segnalato all' amministrazione comunale dalla polizia municipale dell' Unione Colline Matildiche. Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l'assessore all' Ambiente Daniele Menozzi si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare il torrente. Intanto la polizia municipale ha avviato le indagini per risalire al colpevole di quello che si configura come reato ambientale. 'In casi come questi siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole - spiega l' assessore Menozzi -Ringrazio la Protezione Civile per la loro grande disponibilità e presenza sul territorio'.

Redazione



Reggionline



Acqua Ambiente Fiumi

Albinea: 48 pneumatici abbandonati nel torrente Lodola

Sono stati recuperati dai volontari della Protezione civile nella frazione di Borzano. L' assessore Menozzi: "Siamo ben oltre l' inciviltà, ci troviamo di fronte a un palese reato". E' caccia al responsabile

ALBINEA (Reggio Emilia) - Ben 48 pneumatici rovesciati nel letto del torrente Lodola, a Borzano. Sabato mattina i volontari della Protezione civile e l' assessore all' Ambiente, Daniele Menozzi, dopo aver ricevuto la segnalazione dalla polizia locale, si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare così il corso d' acqua. Intanto, la polizia locale ha avviato le indagini per risalire al colpevole di quello che si configura come reato ambientale. "In casi come questi, siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole", le parole di Menozzi.



Cli pnoumatini recuperati del lette del terrente Ledela

Sono stati recunerati dai volontari della Protezione civile nella frazione di Borzano. L'assessore

Gazzetta di Modena



Acqua Ambiente Fiumi

L' incubo della Peste suina per gli allevatori modenesi

Interventi di prevenzione per evitare che il contagio arrivi nelle nostre zone

Si chiama Peste suina africana, acronimo PSA, ed è la malattia che in questo momento sta mettendo in apprensione gli allevatori modenesi e tutto il sistema agroalimentare legato a questo settore, dopo che pochi giorni fa si sono registrati i primi casi in Piemonte e Liguria.

Per arginare il contagio la Regione Emilia Romagna, insieme alla Lombardia e alla Toscana, ha emanato alcune disposizioni d' urgenza. La Peste suina africana è una malattia virale che colpisce suini e cinghiali, è altamente contagiosa e spesso letale per gli animali. Non è, invece, trasmissibile agli esseri umani, ma genera epidemie con pesanti ripercussioni economiche nei Paesi colpiti.

Una locandina informa con queste parole: «Se vedi un cinghiale morto o i resti del cinghiale stesso (la sua carcassa, oppure le ossa) contatta i servizi veterinari della tua Ausl al numero telefonico dedicato: 051 - 6092124.

La linea è attiva da tempo ed è valida su tutto il territorio regionale».

La campagna è indirizzata anche a tutti i cittadini modenesi, ma in particolare ad escursionisti, cacciatori, fungaioli e tartufai. La Regione Emilia-Romagna, che al momento è



fuori dalla zona infetta, ha disposto di intensificare e rafforzare la sorveglianza sul cinghiale anche attraverso misure come l'esecuzione di battute di ricerca attiva delle carcasse di cinghiale, l' accelerazione delle macellazioni dei suini negli allevamenti familiari, il rafforzamento della vigilanza sulle movimentazioni degli animali sensibili e della verifica delle condizioni di biosicurezza degli

La linea regionale quindi è quella della massima tutela per la filiera suinicola regionale, che conta circa 1200 allevamenti, 1,2 milioni di capi e una produzione lorda vendibile stimata in 307 milioni di euro, nella quale sono comprese le varie Dop regionali: i prosciutti di Parma e Modena e numerosi salumi. «Un problema di ordine sanitario che rischia di provocare un danno irreparabile per il tessuto produttivo ed economico legato alla filiera suinicola - dice il vice presidente di Cia Emilia Centro Alberto Notari, esprimendo la sua preoccupazione - che potrebbe avere un impatto devastante su un settore strategico dell' agricoltura, inficiando anni di lavoro dedicato alla qualità delle produzioni e al benessere degli animali».

Gazzetta di Modena



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Sono una decina i prosciuttifici dove si stagiona il "Modena": la zona di produzione corrisponde alla fascia collinare e alle valli che si sviluppano attorno al bacino oro-idrografico del fiume Panaro: «Da anni Cia si batte per ottenere un' efficace politica di contenimento degli ungulati, che danneggiano pesantemente le coltivazioni e invoca interventi specifici a difesa dalla proliferazione dei cinghiali, principale vettore di trasmissione della peste suina - dice ancora Notari - Cia ha lanciato la proposta di una riforma urgente della legge 157/92 per fronteggiare seriamente il problema degli ungulati in Italia. La riforma conta su alcuni punti chiave: sostituire il concetto di "protezione" con quello di "corretta gestione", parlando finalmente di "carichi sostenibili" di specie animali nei diversi territori; non delegare all' attività venatoria le azioni di controllo della fauna selvatica, ma prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario; rafforzare l' autotutela degli agricoltori e garantire il risarcimento integrale dei danni subiti».

Sono stimati 2 milioni di ungulati in circolazione in tutta la Penisola, oltre 200 milioni di danni all' agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni.

Le autorità competenti di Giappone e Taiwan hanno già disposto il blocco dell' import di carni suine italiane e si temono ulteriori manifestazioni di ostilità commerciale. Attualmente l' export di salumi e carni suine in Italia si attesta su 1,7 miliardi di euro (+12,2% rispetto al 2020). Più drastico è l' intervento di Confagricoltura regionale: «Sono indispensabili le misure attuate nell' immediato per contenere la diffusione della peste suina africana, ma ora chiediamo alla Regione Emilia Romagna di predisporre un piano di eradicazione del cinghiale che è il principale vettore dell' infezione», ha detto il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini.

«Abbiamo più volte evidenziato - aggiunge il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - il rischio della diffusione della PSA attraverso i cinghiali e la necessità della loro riduzione attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo e programmabili nella rete delle aree protette. Serve subito un' azione sinergica su più fronti».

MIRIA BURANI

Gazzetta di Modena



Acqua Ambiente Fiumi

finale

Discarica mai bonificata I cacciatori si battono per rimuovere i rottami

FINALE. Una distesa di sacchi del pattume, televisori, indumenti, elettrodomestici, infissi e perfino un' auto. Quello che una volta era il giardino del civico 1 di via Abbà e Motto è oggi una discarica a cielo aperto. Alle porte del polo industriale ci sono alcune case, intervallate da distese di campi e contornate dai tanti canali d' irrigazione. In guesto contesto trovano dimora molte specie degli animali della pianura. Un importante ecosistema dunque e anche un terreno per i cacciatori. È proprio un gruppo di cacciatori che circa tre anni fa si è imbattuto nel caos e tutt' ora, quando si recano sul luogo durante la stagione di caccia, si rendono conto che la montagna di rifiuti continua lentamente ma inesorabilmente a crescere.

Arrivando sul luogo e guardando la zona dall' esterno non ci si accorge di nulla, gli alberi lungo il perimetro dell' ex abitazione nascondono tutto, un luogo ideale per stoccaggi senza dare nell' occhio. I cacciatori hanno preso a cuore la causa e, nel corso degli ultimi anni, hanno più volte tentato di contattare diverse guardie ecologiche nel tentativo di trovare una soluzione per rimuovere i rifiuti e bonificare l' area. I risultati non ci sono stati ma c' è stato un sopralluogo



della Polizia locale che ha informato la procura, di fatto aprendo un' indagine. La zona, seppur piccola, rischia di impattare in maniera significativa sull' ecosistema della campagna tra Finale e Massa, inquinando l' aria e il terreno.

Mattia Cocchi© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MATTIA COCCHI

Modena2000



Acqua Ambiente Fiumi

Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola

Quarantotto pneumatici rovesciati nel letto del torrente Lodola a Borzano di Albinea. Un triste spettacolo quello segnalato all' amministrazione comunale dalla polizia municipale dell' Unione Colline Matildiche. Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l'assessore all' Ambiente Daniele Menozzi si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare il torrente. Intanto la polizia municipale ha avviato le indagini per risalire al colpevole di quello che si configura come reato ambientale. 'In casi come questi siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole - spiega l' assessore Menozzi -Ringrazio la Protezione Civile per la loro grande disponibilità e presenza sul territorio'.

Direttore



Sassuolo2000



Acqua Ambiente Fiumi

Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola

Quarantotto pneumatici rovesciati nel letto del torrente Lodola a Borzano di Albinea. Un triste spettacolo quello segnalato all' amministrazione comunale dalla polizia municipale dell' Unione Colline Matildiche. Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l'assessore all' Ambiente Daniele Menozzi si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare il torrente. Intanto la polizia municipale ha avviato le indagini per risalire al colpevole di quello che si configura come reato ambientale. "In casi come questi siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole - spiega l' assessore Menozzi -Ringrazio la Protezione Civile per la loro grande disponibilità e presenza sul territorio".









Bologna2000



Acqua Ambiente Fiumi

Quarantotto pneumatici abbandonati nel torrente Lodola

Quarantotto pneumatici rovesciati nel letto del torrente Lodola a Borzano di Albinea. Un triste spettacolo quello segnalato all' amministrazione comunale dalla polizia municipale dell' Unione Colline Matildiche. Sabato mattina i volontari della Protezione Civile e l'assessore all' Ambiente Daniele Menozzi si sono recati sul posto per recuperare la massa di rifiuti e liberare il torrente. Intanto la polizia municipale ha avviato le indagini per risalire al colpevole di quello che si configura come reato ambientale. 'In casi come questi siamo ben oltre l' inciviltà e ci troviamo di fronte a un palese reato. Confido che le indagini ci aiutino a individuare il colpevole - spiega l' assessore Menozzi -Ringrazio la Protezione Civile per la loro grande disponibilità e presenza sul territorio'.

Redazione



ilrestodelcarlino.it



Acqua Ambiente Fiumi

Passante Bologna, la Regione: "Cantieri nell' estate 2023"

Bologna, 18 gennaio 2022 - Andrea Corsini, assessore regionale alla Mobilità e ai Trasporti, è arrivato il giorno della Conferenza dei servizi del Passante (oggi 18 gennaio, ndr): si dirà la parola fine al percorso approvativo del progetto? "E' un passaggio importante, atteso, abbiamo lavorato tanto per poter arrivare con tutte le carte in regola all' approvazione finale. Si conclude la fase istruttoria per passare alla fase esecutiva, quella operativa". Passante Bologna, la prima agenda dei lavori Sette ponti da demolire e ricostruire - Passante Bologna, viaggio nella terra di mezzo. Residenti rassegnati: "Ci entrerà in casa" Un ultimo miglio dove l' intesa tra Regione, enti locali e anche ministero e Società Autostrade è apparsa blindata. "Ci abbiamo lavorato pazientemente, ognuno ha fatto bene la propria parte, il governo, Autostrade e i Comuni di Bologna e San Lazzaro, che hanno deliberato a fine anno e che ringrazio. Il sindaco Matteo Lepore ha svolto un ottimo lavoro. Con la fine della Conferenza dei servizi raggiungiamo la cima. Adesso inizia la discesa". Ecco, quale sarà il cronoprogramma da fine gennaio in poi? "Metteremo a terra subito il progetto esecutivo che non sarà troppo diverso da quello definitivo, verranno solo dettagliate meglio



alcune fasi dei cantieri". Però ci sono ancora alcuni dettagli del maxi pacchetto del Passante che ancora non sono stati chiariti del tutto. Per esempio, che fine hanno fatto le varie opere complementari attese dai cittadini? "Durante la Conferenza dei serviti verrà ribadito che tutte le opere complementari, le importantissime arterie di adduzione, partiranno con la cantierizzazione contestualmente ai lavori del Passante. E parlo dell' Intermedia di pianura, del ponte sul Reno, della Lungosavena e tutto il resto. Abbiamo lavorato assieme ad Autostrade e c' è l' accordo: se tutto si infila bene, il 2023 è l' anno del 'cantierone". Nel 2022 non partirà nulla? "Puntiamo a inizio 2023, ma nell' estate del 2022 ci saranno le attività propedeutiche. Come le verifiche belliche oppure la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi, cantierini preliminari che non comporteranno modifiche alla viabilità. Il vero banco di prova sarà l' estate del 2023". Lei si era già detto pronto a un piano speciale per i cantieri per facilitare il flusso delle auto da Nord verso la Riviera e viceversa, a che punto siamo? "Dobbiamo metterci attorno a un tavolo con Autostrade, per una viabilità che non pregiudichi il flusso delle auto. Aspi ci ha già assicurato che sarà garantito sempre il passaggio dei mezzi, vedremo se con l' utilizzo delle corsie dinamiche (il senso alternato che si utilizza solitamente durante i cantieri, ndr) o con anche altre soluzioni.

ilrestodelcarlino.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Chiederemo a tutti di avere un po' di pazienza, cercheremo di arrecare il minor disagio possibile". Dal punto di vista politico cosa rappresenta per Bologna e per l' Emilia-Romagna la realizzazione del Passante? "E' una svolta se ci si lavora insieme e se c' è una visione comune. Dimostriamo che non è impossibile in questo Paese fare la grande opere, peraltro con integrazioni che mitigheranno di molto l' impatto ambientale. Anche Autostrade è consapevole che per loro un' infrastruttura come il Passante sarà un modello per altri interventi sulla rete italiana. In questo senso è importante che i lavori vengano fatti dalla loro società 'in house', Pavimental: pare possano esserci i requisiti giuridici per farlo". Hanno fatto rumore alcuni atti della Conferenza dei servizi precedente, quella di luglio, dove Autostrade sollevava qualche perplessità sulla fase 2, sulle nuove gallerie di filtraggio e su altre tecnologie. Cosa può dire per rassicurare i cittad ini? Domenica c' è stata una nuova protesta. "Dopo aver chiuso la Conferenza dei servizi e prima dell' apertura dei cantieri metteremo nero su bianco un protocollo d' intesa per la fase 2 del Passante, con il Comune e con Autostrade. Tutto quello che è stato ottenuto sarà fatto, per rendere il Passante più eco-sostenibile. L' intervento dei 130 ettari di fascia boscata mi piace in particolar modo e sarà imponente, renderemo l' infrastruttura più verde e perfettamente in linea con i migliori modelli europei. Anche chi politicamente lo avversa, in Regione e a Palacco d' Accursio, dovrà ricredersi".

PAOLO ROSATO

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

SAN CARLO

Piazza Pola ultimo atto «Il sottosuolo è sicuro E adesso i lavori finali»

Tre settimane di cantiere e poi il rifacimento sarà completo Lodi: «Investiti 614mila euro, poi pensiamo a corso Roma»

SAN CARLO. Sprint finale in piazza Pola a San Carlo. Ultime tre settimane di cantiere dopodiché il rifacimento della piazza, avviato su carta già dalla passata amministrazione e portato avanti dal sindaco Lodi, sarà completato. «Dopo aver consolidato il sottosuolo - spiega il primo cittadino - ora ci concentriamo sulla superficie».

Da rilievi compiuti sul terreno dopo il terremoto del maggio 2012, emerse che piazza Pola era praticamente vuota.

IL CANTIERE«L' asfalto poggiava solo su uno strato di terra e il rifacimento della piazza non poteva prescindere da questo. La nuova pavimentazione sorgerà su una piattaforma di cemento armato che a sua volta poggia su ghiaione e terreno stabilizzato. Ora - dice - il sottosuolo è sicuro».

Il prossimo passo, quello in atto in questi giorni, si concentra invece sulla parte di sopra. Aumenteranno i posti auto, i giardini saranno rifatti e le piante in fin di vita verranno sostituite. «Non toccheremo le tre magnolie, che sono in salute e resteranno dove sono, ma altre piante saranno rimosse e cambiate. La pavimentazione sarà tutta in cemento e - aggiunge - avrà tre differente tonalità di



colore». L' intervento più significativo è un collegamento ideale tra il monumento ai Caduti e il Centro civico. La funzione della passerella sarà duplice: creare un legame simbolico e ridurre la velocità delle auto. «Sarà un attraversamento pedonale rialzato e questo costringerà i conducenti a rallentare. Abbiamo installato due dissuasori in via Frutteti ma anche qui era necessario intervenire». Certo i residenti dovranno stringere i denti perché fino a metà febbraio la viabilità sarà stravolta. È temporaneamente interrotto il traffico in piazza Pola e in un tratto di via Risorgimento. Previste deviazioni della circolazione da e verso Bondeno, utilizzando in alternativa via Martiri della Libertà. Il rifacimento, 614mila e 755 euro, è stato finanziato per la maggior parte con i fondi della Legge 41 e i Piani organici.

CORSO ROMAII prossimo passo sarà il rifacimento totale di corso Roma a Sant' Agostino. Dopo la rete del gas, nelle prossime settimane verrà rifatta anche la rete idrica e poi si comincerà con i lavori veri e

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

propri di riqualificazione.

«Crediamo molto in questo progetto e anche la Regione ci ha appoggiato; siamo sicuri - conclude Lodi - che il corso verrà bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAMUELE GOVONI

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

LIDO SPINA

Logonovo insabbiato «Qui muore tutto»

Allarme dalle cooperative: «A rischio le vongole seminate» Dragaggio anche per la diportistica: ma il sindaco non riceve

LIDO SPINA. Lanciano un grido d' allarme diportisti e cooperative assegnatarie di concessioni di allevamento di vongole lungo il canale Logonovo al Lido di Spina, dove la navigazione è compromessa dalla permanenza di cumuli di sabbia che, in condizioni di bassa marea, uniscono le due sponde. Il fenomeno non è nuovo e sempre con maggiore frequenza, negli anni, la Regione è intervenuta con operazioni di dragaggio, recuperando i sedimenti sabbiosi scavati, per assicurare il ripascimento dell' arenile nel tratto più a sud.

«Non c' è più acqua nel Logonovo, si è formata una montagna di sabbia e se andiamo avanti così - esclama Vittorio Cavallari, presidente della cooperativa La Buca -, la semina delle vongole muore. Il Logonovo è un canale primario, che dà ossigeno a tutti i canali sub lagunari, alle valli e alla salina.

L' amministrazione comunale deve spingere, perché la Regione inizi i lavori di dragaggio».

Il timore, condiviso da un centinaio di addetti alla molluschicoltura, che operano all' interno delle 7 cooperative titolari di concessioni per l' allevamento delle vongole nel Logonovo, è quello di andare incontro alla perdita totale del prodotto, non appena le



temperature si alzeranno. La mancanza di acqua fa venir meno l' apporto di plancton necessario allo sviluppo del novellame, con conseguente morìa e azzeramento dei redditi per le cooperative che operano nell' area.

«Non riusciamo a ottenere un colloquio con il sindaco - prosegue Cavallari - e in Comune è impossibile accedere.

Siamo molto preoccupati per il nostro lavoro. È la fonte di sostentamento di tante famiglie comacchiesi. Chiediamo solo che vengano salvaguardati il nostro lavoro e i nostri sacrifici con un dragaggio urgente».

IL DISAGIONell' area opera anche la Nautica Cestari, alle prese con difficoltà sempre più pesanti, tenuto conto che i costi di gestione sono incrementati anche in funzione del ricalcolo dei canoni demaniali. «La concessione della gru per sollevare le imbarcazioni da diporto, in passato mi costava 450 euro all' anno, che da quest' anno sono schizzati a 2.500 euro. La foce del Logonovo è ormai chiusa, non si riesce a navigare - prosegue Cestari -. Lo scorso anno sono riuscito a lavorare solo in luglio: potrò mai sostenere costi per la Bolkestein così elevati, se non posso lavorare? ».

Come se non bastasse, l' Ufficio demanio del Comune risulta ancora sguarnito di personale e, dopo un colloquio con il nuovo dirigente del settore lavori pubblici, Cestari è stato indirizzato al settore demanio marittimo della Regione Emilia Romagna. «Quest' anno ho deciso di non pagare il canone demaniale -

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

è lo sfogo di Cestari -; in Comune mi rimpallano a Bologna, dicendomi che non dipende da decisioni assunte a livello locale. Ma non è colpa mia se non riesco a lavorare perché il Logonovo è insabbiato e tardano a partire i lavori di scavo. La gente vuole andare in barca e io, per non chiudere, mi sono rimboccato le maniche, noleggiando canoe e sup e riparando biciclette. Il sindaco (Pierluigi Negri; ndr) è mio amico, ma non riesco ad avere un appuntamento. Non ho alcuna intenzione di andare a Bologna».

La regione ha stanziato a bilancio 260mila euro destinati al dragaggio del Logonovo, ma per il presidente della cooperativa La Buca «sono un' inezia, perché se e quando partiranno, ci ritroveremo da capo nel giro di tre o quattro mesi».

Katia Romagnoli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Sandra Carli Ballola (La città futura-M5s) allarmata sul futuro del patrimonio lagunare

«Valli di Comacchio gestite con i privati? Prima tanto da fare»

L' INTERVENTO « Due fatti ci hanno colpito recentemente. Il primo è che nel 2021, forse per la prima volta nella storia di Comacchio, il Comune, insieme al Parco del Delta del Po, non è stato in grado di effettuare la tradizionale vendita promozionale natalizia di anguille, per la scarsa disponibilità della regina delle valli. Il secondo è che nella presentazione del Dup (documento di programmazione per gli anni 2022-24) avvenuta nell' ultimo consiglio comunale di dicembre scorso, l' amministrazione Negri ha deliberato che "L' esternalizzazione della pesca ad altri soggetti (anche privati), con tutte le attività ad essa correlate è attualmente oggetto di valutazioni concrete finalizzate a definire la formula di affidamento più idonea", nonché il progetto di una fondazione per la gestione dell' intero comparto vallivo in cui "il Comune di Comacchio manterrà il controllo con il 51% della proprietà, di cui farà parte l' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, ma che allo stesso tempo sia aperta alla partecipazione di uno o più soci operativi privati, e ad altri soggetti privati interessati (istituti di credito del territorio, assicurazioni)"». A richiamare l' attenzione su cambiamenti che



sarebbero epocali è Sandra Carli Ballola per le liste La città futura-M5s. La già candidata a sindaco non nega che si debba intervenire, ma molto ha da dire sul come, «chiarendo preliminarmente se si ritiene che la governance dei beni comuni delle valli debba rimanere in capo al Comune e al Parco. E chiarendo che qualsiasi ipotesi di tutela e valorizzazione non può non passare che dal ripristino della semina e dell' allevamento dell' anguilla in primis».

Ecco, allora la richiesta «che si costituisca un competente tavolo di lavoro e di studio sul tema, prima di ogni decisione. E intanto rivolgiamo all' amministrazione comunale, attraverso un' interrogazione già depositata, le seguenti domande: si vuole che le Valli rimangano beni comuni dei comacchiesi per cui la direzione e il controllo devono rimanere in capo al Comune e al Parco, enti deputati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico e necessari anche per conciliare-coordinare-sintonizzare i diversi interessi spesso contrapposti che si scontrano tra i soggetti che operano in valle? Prima di scrivere di esternalizzazioni o di fondazioni, non si ritiene sia preliminarmente necessario, a opera degli enti atti al controllo e alla governance (Comune e Parco) predisporre un progetto speciale

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

per la sistemazione idraulico-ambientale delle Valli, definire le modalità di pesca in valle, a cominciare dalla semina e allevamento estensivo dell' anguilla, definire un programma di utilizzo dei fondi inseriti nel Pnrr per realizzare interventi nell' area, tracciare regole, criteri, obiettivi della potenziale fondazione? Non si ritengono necessari preliminarmente un' analisi e un bilancio delle passate esperienze di concessione di specchi vallivi, come valle Campo, che ci risultano dall' esito fallimentare anche dal punto di vista occupazionale? Richiediamo, pertanto, una riflessione competente sui temi suindicati attraverso un gruppo di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

«Sindaco indignato senza motivo»

Monte Tondo, la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni, replica a Sagrini sulla riconversione della cava

Botta e risposta tra Partito Democratico e Verdi a pochi giorni dalla presa di posizione della giunta regionale circa il futuro della cava di Monte Tondo, per la quale si prospettano non più di altri dieci anni di estrazioni, accompagnate da un contestuale ripristino ambientale. Al duro attacco infertole dal sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini, la consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni replica colpo su colpo: «Sagrini si è indignato in maniera scomposta per una ragione che non sussiste. Sia nel testo della mia interrogazione all' assessora Priolo che nella replica ho sottolineato l' elemento della garanzia per il reddito degli occupati ed espresso apprezzamenti per le azioni che l' assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla sta intraprendendo sul fronte della riconversione dello stabilimento di Casola».

In Regione Pd e Verdi fanno entrambi parte della coalizione che sostiene il presidente Stefano Bonaccini: a livello della Romagna faentina i rapporti sembrano però più tesi. «È sconcertante legge uscite tranchant come



quella di Sagrini, in cui ancora si contrappongono tutela del lavoro e dell' ambiente, quasi fossimo a metà '900. Quella di attaccare i Verdi accusandoli di essere insensibili alle questioni del mondo del lavoro è una vecchia dinamica, una scorciatoia per evitare di affrontare problemi di natura più complessa». Zamboni non tarda ad andare a bersaglio: «Dove sono invece le azioni per la riconversione dello stabilimento che la politica locale ha avuto vent' anni per mettere in campo? Su quel fronte siamo ancora al punto di partenza. Per questo non mi stupiscono le preoccupazioni degli speleologi, spaventati che tra dieci anni ci si possa ancora trovare a dover rinviare la chiusura della cava, in assenza di alternative per i lavoratori dell' impianto di Casola: uscite come quella di Sagrini fanno temere esiti come questi». Per salvare lo stabilimento di Casola Valsenio sarà invece necessario accelerare nella riconversione a impianto di trattamento del cartongesso riciclato: progetto per cui serve una rete nazionale di raccolta del prodotto. «Non è l' unico fronte su cui occorre affrettarsi: a sedici anni dalla nascita del Parco della Vena del Gesso ancora non esiste un piano territoriale - fa notare Silvia Zamboni -. Inoltre è prioritario che la provincia approvi il Piano per le attività estrattive, mettendo nero su bianco che a Monte Tondo si potrà estrarre per non più di dieci anni, rimanendo entro i confini attuali della cava, come sancito dallo scenario B dello studio fatto eseguire dalla Regione. E si cominci ad effettuare un vero ripristino ambientale a Monte Tondo». Filippo Donati.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

URBANISTICA

Mille ettari di cemento nel piano vigente Il Comune ammette: «Sono troppi»

Il nuovo Pug comincia il suo percorso autorizzativo, sterzata sul consumo di suolo Secondo la legge regionale nei prossimi anni si potrà urbanizzare al massimo 195 ettari

ALESSANDRO MONTANARI Se tutti i piani attuativi previsti dagli strumenti urbanistici in vigore avessero visto la luce, il consumo di suolo sarebbe stato assai maggiore di quello registrato negli ultimi anni a Ravenna. Con un tasso di crescita «a livelli molto più alti e superiori anche a quelli di città più grandi». Questo è quanto si legge nella relazione che accompagna il nuovo piano urbanistico generale del Comune (il Pug) che vuole dare una sterzata verso il "consumo di suolo zero" nei prossimi anni. Il piano è stato assunto nei giorni scorsi dall' Amministrazione e ora si entra nei due mesi in cui sono possibili le osservazioni del pubblico, prima dell' adozione dello strumento.

Le norme attuali Nella relazione del Pug, la stessa Amministrazione comunale in qualche modo "boccia" le politiche che hanno contraddistinto fmora la sua azione. Il "residuo" degli strumenti urbanistici vigenti, porta ad un dato significativo: «Gli ambiti di espansione residenziale e produttiva e di programmazione concertata con piani attuativi (i Pua, ndr) non ancora approvati ammontano ad oltre mille ettari, dei quali poco più della metà è prevista dal Piano operativo comunale».

Lo si nota in questi mesi in cui molti di questi piani urbanistici vengono approvati dall' Amministrazione, senza che la stessa possa



opporsi perché figli della pianificazione urbanistica precedente. Il dato dei Pua non ancora approvati evidenzia il «sovradimensionamento del piano vigente». Il fatto che molti non siano arrivati fino in fondo è invece indice di «una difficoltà strutturale di livello nazionale e internazionale del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare a seguito della grande crisi iniziata nel 2008. Le previsioni edificatorie infatti, alla luce di quanto accaduto, appaiono ben superiori anche rispetto alla effettiva solvibilità del mercato, richiedendo un drastico ripensamento delle previsioni confermabili con riferimento allo stato di avanzamento dei piani attuativi e della stipula delle relative convenzioni», anche in virtù della nuova legge regionale non ancora attuata.

<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Il futuro Legge che prescrive di non superare per nuove cementificazioni, nei prossimi anni, il 3% della superficie di territorio urbanizzato. Quanto? «Assumendo a riferimento il territorio urbanizzato al 1° gennaio 2018, pari a circa 6.525 ettari, il consumo di suolo massimo prevedibile dal nuovo Pug è pari a 195 ettari». Anche per questo l' attenzione del nuovo Pug - si legge - «dovrà infatti focalizzarsi sulla rigenerazione della città esistente, e concentrare gli sforzi dell' azione pubblica verso una semplificazione e fattibilità degli interventi di recupero e riuso di tessuti edilizi ed edifici».

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Ciclopista Santerno altri 100mila euro per le frazioni

Interventi per mettere in sicurezza attraversamenti pedonali, incroci, arredi

IMOLA Sono in arrivo altri 100mila euro di contributi dalla Città metropolitana per alcune opere accessorie di raccordo della viabilità a servizio della pista ciclabile lungo il Santerno. Si tratta di un ambito di lavori paralleli alla realizzazione vera e propria della pista ciclopedonale, ma che diventano importanti ai fini dell' innalzamento della sicurezza in ingresso e in uscita da guesto corridoio ambientale e le località minori subito fuori Imola. In totale l' investimento è di 200mila euro e vedrà oltre la compartecipazione al 50% di Imola. Nello specifico si tratta del completamento di percorsi ciclabili e pedonali sia su direttrici in sede propria che attigui alle corsie stradali, la messa in sicurezza di attraversamenti pedonali e ciclabili e la ristrutturazione di incroci e, infine, la sistemazione e l' arredo di piazzole per il parcheggio delle biciclette. In totale si parla di circa 6 chilometri di strade.

Gli interventi di adeguamento dei tratti stradali con corsie preferenziali ciclabili sono diversi. Nella frazione Fabbrica è previsto l' allargamento di un tratto di via Pila Cipolla per il collegamento ciclabile tra la ciclovia del Santerno e la frazione. Percorso che sarà realizzato dopo l' allargamento della strada, mediante la classificazione del tratto come strada ciclabile con adeguata segnaletica



orizzontale, per 500 metri. A Ponticelli su via Sbago, tra via Canale e la Montanara, in località Giarona, saranno realizzati lavori di segnaletica orizzontale per una lunghezza di 700 metri. Stessi interventi sono previsti, sempre a Ponticelli, invia Della Colombara, tra la Montanara e via Punta, lungo 200 metri di strada. Doppi lavori anche a Linaro. In via Belfiore e via Cipolla, tra via Canale e la Montanara, si interverrà su circa 940 metri di percorso esistente mediante l' apposizione di segnaletica orizzontale e verticale, e su via Linaro, tra la Montanara e via Punta, per 450 metri. A San Prospero su via Rampe di San Prospero sarà realizzata la pavimentazione di un tratto di 50 metri tra la Ciclovia del Santerno e la zona asfaltata di via Rampe e nel tratto di via San Prospero tra via Rampe e via Masrati, per 300 metri. Infine adeguamenti saranno fatti per il collegamento ciclabile tra Imola e Linaro e tra Linaro e Ponticelli su via Punta su 2.850 metri in entrambi i sensi di marcia.

Stando al cronoprogramma del progetto esecutivo questi lavori dovranno essere realizzati entro giugno. RICCARDO ISOLA.

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

L' inquinamento da microplastica persiste nei fiumi anche per anni

ROMA Le microplastiche possono depositarsi e restare all' interno dei letti dei fiumi fino a sette anni prima di finire nelle acque di oceani e mari. È questo il risultato di uno studio che di fatto sfata ciò che si è sempre pensato, cioè che il viaggio fosse molto più rapido, interagendo raramente con i sedimenti che i corsi d'acqua normalmente trasportano. La conclusione del lavoro della Northwestern University e dall' Università di Birmingham, è che lo scambio iporeico (un processo grazie al quale l'acqua superficiale si mescola con l' acqua nel letto del fiume) può intrappolare microplastiche leggere che altrimenti potrebbero galleggiare. L' analisi, pubblicata su Science Advances, ha concentrato la propria attenzione sulle microplastiche difficili da misurare e che hanno dimensioni pari o inferiori a 100 micrometri. «La maggior parte di ciò che sappiamo sull' inquinamento da plastica viene dagli oceani perché è molto visibile Iì - ha affermato Aaron Packman della Northwestern, uno degli autori dello studio -Ora sappiamo che piccole particelle di plastica, frammenti e fibre si possono trovare quasi ovunque. Tuttavia, non sappiamo ancora cosa succede alle particelle scaricate dalle città e dalle acque reflue».

«Il nostro lavoro mostra che molte microplastiche provenienti dalle acque reflue



urbane finiscono per depositarsi vicino alla sorgente del fiume e impiegano molto tempo per essere trasportate a valle, negli oceani», ha aggiunto. Utilizzando il nuovo modello, i ricercatori hanno scoperto che l' inquinamento da microplastica risiede più a lungo alla sorgente di un fiume odi un ruscello. Qui si muovevano a una velocità media di cinque ore per chilometro. Ma durante le condizioni di basso flusso, questo movimento è rallentato fino a diventare strisciante, impiegando fino a sette anni per spostarsi di un solo chilometro. In queste aree, è più probabile che gli organismi ingeriscano le microplastiche nell' acqua, potenzialmente degradando la salute dell' ecosistema.

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

LO STUDIO

Il ruolo dei predatori nei cambiamenti climatici

Possono attenuare gli impatti negativi, mitigando la perdita di biodiversità. Le conclusioni della ricerca sottolineano l' importanza della conservazione delle principali specie di predatori

La sostenibilità è equilibrio. Lo dimostra una volta di più l' indagine condotta da una ricerca degli scienziati del Trinity College di Dublino, condotta insieme ai loro colleghi dell' Università di Hokkaido. Il gruppo ha descritto il ruolo dei predatori nell' attenuare gli impatti negativi del cambiamento climatico, mitigando la perdita di biodiversità, ed è giunto a conclusioni che sottolineano l' importanza della conservazione dei principali predatori, evidenziando come l'estinzione delle specie abbia effetti peggiorativi del cambiamento climatico sugli ecosistemi.

Lo studio ha concentrato l' attenzione sugli organismi d' acqua dolce dei corsi d' acqua della foresta di Tomakomai, nel Nord del Giappone. Tra loro, c' era un predatore dominante: un pesce gatto. È qui che hanno scoperto che le ondate di caldo hanno destabilizzato le comunità di alghe nei torrenti in modo tale che le differenze che normalmente si riscontrano tra di loro erano scomparse e aumentavano invece le somiglianze.

Una perdita di biodiversità che però si è riscontrata solamente quando il predatore (il pesce gatto, appunto) era assente dalla comunità. Le comunità algali sono importanti nei corsi d'acqua perché costituiscono la base energetica per tutti gli altri organismi, quindi la



perdita di biodiversità algale può propagarsi con un impatto sull' intero ecosistema. Inoltre, gli scienziati hanno scoperto che importanti effetti dell' ondata di caldo, come i cambiamenti nella biomassa algale totale, sono emersi solo dopo che l' ondata di caldo è passata, sottolineando che anche gli impatti catastrofici potrebbero non essere immediatamente evidenti.

«Abbiamo scoperto che le estinzioni dei predatori possono interagire con le ondate di caldo per minare ulteriormente la stabilità degli ecosistemi - ha detto Samuel Ross, che ha condotto l' esperimento in Giappone come parte della sua ricerca presso il Dipartimento di Zoologia del Trinity College di Dublino Ciò evidenzia come le crisi del clima e della biodiversità siano completamente intrecciate, in realtà solo due facce della stessa medaglia».

Corriere di Romagna



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

«Presi insieme - ha continuato - i nostri risultati mostrano come le conseguenze ecologiche delle ondate di calore possono amplificarsi nel tempo man mano che i loro impatti si propagano attraverso le comunità ecologiche. Tuttavia, le specie predatrici aiutano a tamponare tali impatti, agendo come alleate nella lotta contro il cambiamento climatico».